

## Turismo in Europa

### Risoluzione del Parlamento europeo del 27 settembre 2011 sull'Europa, prima destinazione turistica mondiale – un nuovo quadro politico per il turismo europeo (2010/2206(INI))

*Il Parlamento europeo,*

- vista la comunicazione della Commissione intitolata "Orientamenti di base per la sostenibilità del turismo europeo" (COM(2003)0716),
- vista la comunicazione della Commissione intitolata "Rinnovare la politica comunitaria per il turismo: una partnership più forte per il turismo europeo" (COM(2006)0134),
- vista la comunicazione della Commissione intitolata "Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo" ("Agenda 21") (COM(2007)0621),
- vista la comunicazione della Commissione intitolata "L'Europa, prima destinazione turistica mondiale – un nuovo quadro politico per il turismo europeo" (COM(2010)0352),
- vista la comunicazione della Commissione intitolata "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" (COM(2010)2020),
- vista la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche europee sul turismo (COM(2010)0117),
- vista la dichiarazione di Madrid "Verso un modello di turismo socialmente responsabile", approvata nel corso di un incontro informale dei ministri tenutosi il 15 aprile 2010,
- viste le conclusioni del Consiglio del 12 ottobre 2010 su "L'Europa, prima destinazione turistica mondiale – un nuovo quadro politico per il turismo europeo" (14944/10),
- visto il parere del Comitato delle regioni, dal titolo "L'Europa, prima destinazione turistica mondiale: un nuovo quadro politico per il turismo europeo" (CoR 342/2010),
- vista la raccomandazione del Consiglio del 22 dicembre 1986<sup>1</sup> per la protezione antincendio degli alberghi già esistenti (86/666/CEE),
- vista la direttiva 90/314/CEE del Consiglio, del 13 giugno 1990<sup>2</sup>, concernente i viaggi, le vacanze ed i circuiti "tutto compreso",
- vista la direttiva 2006/123/CE<sup>3</sup> del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno,

<sup>1</sup> GUL 384 del 31.12.1986, pag. 60.

<sup>2</sup> GUL 158 del 23.6.1990, pag. 59.

<sup>3</sup> GUL 376 del 27.12.2006, pag. 36.

51. si compiace degli sforzi messi in atto volontariamente dal settore per comprendere e ridurre l'impatto del turismo sull'ambiente e sulle destinazioni, come ad esempio il sistema di sostenibilità Travelife, un sistema innovativo, in parte finanziato dall'UE, che aiuta i consumatori a compiere scelte sostenibili e il settore a comprendere e gestire il suo impatto sulla catena dell'offerta;
52. esorta la Commissione a sostenere le iniziative innovative delle PMI attive nel settore del turismo e a conservare e migliorare la ricchezza della biodiversità sostenendo l'ecoturismo;
53. invita la Commissione a prendere in esame la possibilità di proclamare una giornata europea del turismo responsabile e sostenibile, organizzando in tutti gli Stati membri incontri informativi per promuovere forme di turismo sostenibile e comportamenti responsabili da parte dei turisti;
54. sottolinea le notevoli ripercussioni del cambiamento climatico sulle zone turistiche europee, specialmente le più vulnerabili, in particolare le regioni costiere, le isole e le regioni montane; ritiene che sia necessario elaborare strategie per prevenire tali ripercussioni e contrastarle, incoraggiando tra l'altro l'innovazione e la diversificazione dei servizi turistici, intensificando la prevenzione dei rischi naturali e le politiche di mitigazione, adeguando le infrastrutture, anticipando l'incidenza della rarefazione delle risorse idriche e salvaguardando la sostenibilità della fauna, della flora e dei paesaggi delle zone interessate;
55. osserva che le zone costiere costituiscono la principale meta turistica in Europa e che, di conseguenza, occorre prestare particolare attenzione ai metodi di pianificazione territoriale applicati alle coste, ai rischi di urbanizzazione intensiva, all'esigenza di preservare la qualità e la sostenibilità delle zone costiere, del loro patrimonio nonché delle infrastrutture dei servizi turistici; sottolinea la necessità, nell'ambito di una strategia del turismo costiero, insulare e marino, di investire adeguate risorse al fine di preservare le coste europee dal fenomeno dell'erosione, di tutelarne il patrimonio ambientale e faunistico e di migliorare la qualità delle acque, con l'obiettivo di sviluppare un turismo balneare e subacqueo sostenibile e di qualità; accoglie con favore, a tale riguardo, l'iniziativa della Commissione volta a elaborare una strategia per un turismo costiero e marino sostenibile e chiede lo sviluppo di strategie specifiche simili per le isole, le regioni montane e altre zone vulnerabili;
56. ribadisce l'importanza del turismo balneare come peculiarità di alcune regioni costiere europee; invita la Commissione a valutare se la direttiva 2006/123/CE abbia ripercussioni negative sulle PMI di questo settore e, se lo ritiene necessario, a proporre misure per attenuare tali ripercussioni e garantire che le caratteristiche specifiche di questa categoria professionale siano prese in considerazione nell'applicazione della direttiva; invita inoltre gli Stati membri a valutare, in cooperazione con le autorità competenti, l'introduzione di misure compensative per attenuare i danni causati agli operatori turistici dall'introduzione di una nuova legislazione che comporta la perdita dei diritti acquisiti e causa perdite correlate a investimenti non ammortizzati destinati a rinnovare o adeguare le sue strutture nel rispetto della legislazione precedentemente in vigore; ritiene che tali misure siano necessarie al fine di salvaguardare gli investimenti degli operatori e migliorare la qualità del servizio alla clientela;
57. invita la Commissione e gli Stati membri, nell'ambito di una politica marittima integrata, a sostenere lo sviluppo delle infrastrutture portuali, con l'intento di adeguare i terminali portuali alle esigenze delle persone con mobilità ridotta e di garantire le interconnessioni